

155

№ 2350

SENATO DEL REGNO

155

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore *Bartoli prof. Alfonso*
 Data del R. Decreto di nomina *13 Giugno 1939 - XVII*
 Categoria *20^a*
 Luogo e data di nascita *Feligno (Teramo) il 1.° Gennaio 1874*
 Titoli gentilizii, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

2) *Appunti sullo stato di servizio*

Curriculum vitae

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

14 DIC. 1939 Anno XVIII

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento 21 DIC. 1939 Anno XVIII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 30 OTT. 1944 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 5 del Decreto legislativo luogotribunale 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.

SENATO DEL REGNO

153

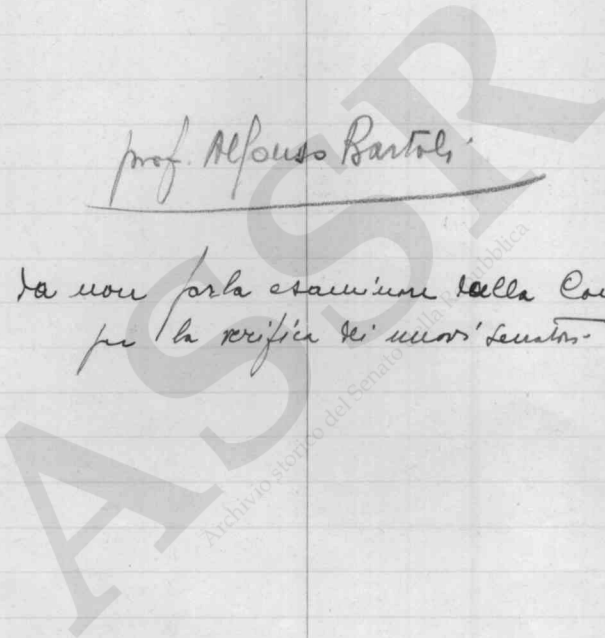
Bartoli dott. prof. Alfonso

ACS SR
Archivio storico del Senato della Repubblica



prof. Alfonso Bartoli

Da non perla esamione della Commissione
per la riforma di nuovi Senatori.



4

Roma, 10 maggio 1939 - XVII

Eccellenza

Cavaliere Benito MUSSOLINI

Duce del Fascismo, Capo del Governo

R O M A

Il Senato del Regno ha particolarmente apprezzato l'altissimo onore concessogli da Voi, Duce, di riunirsi nella Curia millenaria che perpetua nei secoli la gloria del Senato di Roma.

I Camerati Senatori hanno espresso la loro grande ammirazione per il progresso degli scavi del Foro, i quali, per l'impulso animatore dell'Eccellenza Vostra e per l'opera mirabile di Giacomo Boni, nostro eminente e compianto Camerata, e per quella sapiente di Alfonso Bartoli, che ha seguito con tanta illuminata devozione gli insegnamenti del predecessore, hanno ridato alla luce tracce meravigliose delle più auguste memorie dell'antica Roma.

So di interpretare il desiderio dei Camerati tutti sottoponendo a Vostra Eccellenza la proposta che Alfonso Bartoli, restauratore della Curia Romana, abbia, come lo ebbe già Giacomo Boni, un seggio in Senato e porti tra noi la sua alta competenza e la sua passione archeologica.

Vogliate, Duce, considerare benevolmente questa proposta. Mi permetto di unirVi una nota relativa alla carriera del prof. Bartoli.

Rinnovo a Vostra Eccellenza le espressioni del grato animo di tutti i Senatori e mio per la memoranda cerimonia di ieri.

Firmato: SUARDO

BARTOLI prof. Alfonso, nato a Foligno il 1. gennaio 1874. Libero docente di topografia romana nella R. Università di Roma, direttore del R. Ufficio degli Scavi del Palatino e del Foro Romano, dove ha diretto importanti lavori. Fa parte di varie Accademie ed Istituti d'arte ed è autore di pregevoli studi.

ASSOR

Archivio storico del Senato della Repubblica

Luigi Serravalle

BARTOLI Alfonso

Dottore in Lettere (R.Università di Roma)

- Membro della R.Deputazione Romana di Storia Patria
- Socio del R.Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte
- " della R.Accademia di S.Luca
- " dell'Accademia Artistica dei "Virtuosi al Pantheon"
- " della Società Italiana per il progresso delle Scienze
- " della Pont.Accademia Romana di Archeologia
- " dell'Istituto Archeologico Germanico
- " dell'Istituto de Estudios Superiores di Montevideo

Libero docente,pareggiato,di Topografia Romana nella R.Università di Roma dal 1915.Dal 1923 al 1932 incaricato della stessa materia in sostituzione di Rodolfo Lanciani.

Al Palatino e Foro Romano:Ispettore (per concorso ad locum); poi Direttore(dopo la morte di Giacomo Boni) e ora Soprintendente.Lavori principali:

- Scoperta dell'oratorio cristiano imperiale
- Scavo e restauro della Domus Augustana
- Restauro allo Stadio
- Scavo del Pedagogio
- Scavo del declivio verso il Velabro
- Scavo presso il Tempio di Giove
- Ripristino del Tempio di Venere e Roma(cella di Roma)
- Ripristino del Tempio di Vesta
- Ripristino dei Rostrì augustei
- Scavi e restauri alla Basilica Emilia
- Esplorazioni stratigrafiche e rinvenimento di materiale arcaico

segue

Curia

Istituzione e ordinamento dell'Antiquario
del Palatino

Completamento e ordinamento dell'Antiquario
del Foro (iniziato da Giacomo Boni)

Missioni per ricerche e studi. In Italia: Torino, Venezia, Parma,
Bologna, Firenze, Napoli; all'Estero: Svezia, Danimarca, Germania,
Francia.

Onorificenze: Italia, Svezia, Danimarca, Belgio, Francia, Rumenia.



SENATO DEL REGNO

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Roma, 14 DIC. 1939 Anno XVIII

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del 14 DIC. 1939 Anno XVIII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del Prof. Alfonso BARTOLI.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

8

NOME e COGNOME: Alfouso Bartoli
DATA e LUOGO DI NASCITA: 1 gennaio 1874 Foligno
figlio di Cherubino e di Paola Filomena Chirgini
STATO DI FAMIGLIA: coniugato Moglie Pia Bartoli n. Mattucci-Carini
Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. _____ 2. _____
3. _____ 4. _____
5. _____ 6. _____

TITOLI NOBILIARI: _____

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc. Dottore in Lettere. - Libero Docente (Professore straordinario) di Topografia Romana nella R. Università di Roma - R. Soprintendente del Palatino e Foro Romano - Socio della R. Deputazione Romana di storia patria, del R. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, della R. Accademia di San Luca, della Pont. Accademia di Archeologia, dell'Accademia Artistica dei Virtuosi al Pantheon, della Soc. Italiana per il Progresso delle Scienze, dell'Istituto Archeologico Germanico, dell'Istituto di Studi Superiori di Montecitorio
INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Commendatore

SS. Maurizio e Lazzaro cavaliere

ALTRE ONORIFICENZE: Corona Stella Polare (Svezia) Corona (Austria) Corona (Romania) Cav. Uff. Legion d'Onore (Francia) Cav.

CAMPAGNE DI GUERRA: Sambrelog (Sannio)

DEGRAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA: _____

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 1932 X

presso il Fascio di Roma

RESIDENZA e ABITAZIONE: Casina Famere sul Palatino, Roma

Roma, li 15 dicembre 1939 Anno XVIII

IL SENATORE

Alfouso Bartoli

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

APPUNTO PER IL GABINETTO DI S.E. IL MINISTRO

Il Dr. Alfonso Bartoli, direttore di 1° classe nel ruolo dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità, è nato a Foligno il 1° gennaio 1874.

E' laureato in lettere ed è libero docente di topografia romana nella R. Università di Roma.

E' ammogliato senza prole.

Fu assunto in ruolo nel 1911 in seguito a concorso e nominato ispettore.

Nel 1923 gli fu conferito il grado di ispettore principale.

Nel 1928 fu promosso direttore di II classe, e nel 1930 Direttore di I classe.

E' sempre stato in servizio al Palatino e Foro Romano, rifiutando anche la promozione a Soprintendente, per non allontanarsi da Roma.

Recentemente, è stato nominato Senatore del Regno.

Forma, 26.6.1939 xii

f
IL DIRETTORE GENERALE
[Signature]

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore BARTOLI dott. prof. Alfonso di Cherubino

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	11	febbraio 1926			
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.			6	ottobre 1921	
Grande Ufficiale					
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Archivio storico del Senato della Repubblica

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° Educazione Nazionale e Cultura Popolare
- 2° Affari Esteri
- 3° Lavori Pubblici

[Handwritten initials]

[Handwritten mark]

Addi 26 Dicembre 1939-XVIII.

IL SENATORE

Agnostino Bartoli

Dichiaro:

- 1) di non essere squadrista
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Roma;
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littoria;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.-

Roma, luglio 1944.-

Alfonso Bartoli

a Sua Eccellenza
il Presidente del Senato del Regno



SENATO DEL REGNO

25 agosto 1944

15

a S. E. il Presidente
del Senato del Regno
rivolgo preghiera perché voglia
far conservare nel mio fascicolo
personale i due numeri - che
riccludo - del Risorgimento
Liberal 26 luglio e 7 agosto 1944
con anticipati ringraziamenti
e con ossequio sincero

Alfonso Bartoli

IL DISCORSO DI DE GASPERI

Libero da preoccupanti not...

Il discorso di De Gasperi...

Analizzo l'idea senza di do...

Il discorso di De Gasperi...

Il discorso di De Gasperi...

Il discorso di De Gasperi...

Il discorso di De Gasperi...

Il discorso di De Gasperi...

LA CRISI TEDESCA

Göbbes commissario per la mobilitazione totale

Dimostrazioni per la pace nelle bombe...

LONDRA, 26 luglio. Hitler è stato messo di fronte al...

Maestro Goebbels è nominato commissario del Reich per la...

Maestro Goebbels è nominato commissario del Reich per la...

Maestro Goebbels è nominato commissario del Reich per la...

Maestro Goebbels è nominato commissario del Reich per la...

Maestro Goebbels è nominato commissario del Reich per la...

Maestro Goebbels è nominato commissario del Reich per la...

Offensiva alleata su tutto il fronte della Normandia

LONDRA, 26.

Stanno le truppe alleate hanno...

Il presidente del Consiglio, Ivo...

Il presidente del Consiglio, Ivo...

Il presidente del Consiglio, Ivo...

Il presidente del Consiglio, Ivo...

Il presidente del Consiglio, Ivo...

Il presidente del Consiglio, Ivo...

Il presidente del Consiglio, Ivo...

L'ITALIA E L'EUROPEO in un discorso di Bonomi

"Sarebbe ingiusto che una stessa sorte di popolo...

Non il tempo del disimpegno...

Non il tempo del disimpegno...

Non il tempo del disimpegno...

Non il tempo del disimpegno...

Non il tempo del disimpegno...

Non il tempo del disimpegno...

Non il tempo del disimpegno...

RUSSI ALLA FRONTERA DELLA PRUSSIA ORIENTALE

L'evacuazione di Varsavia già iniziata dai tedeschi

MOSCA, 26.

Le truppe russe che avanzano...

Le truppe russe che avanzano...

Le truppe russe che avanzano...

Le truppe russe che avanzano...

Le truppe russe che avanzano...

Si combatte nel centro di Pisa

Forti pressioni alleate sul difeso estremo di Firenze

ZONA DI OPERAZIONI, 26.

Alleati combattenti sono in...

Alleati combattenti sono in...

Alleati combattenti sono in...

Alleati combattenti sono in...

Alleati combattenti sono in...

Smemrita

L'Appello di Informazione No...

L'Appello di Informazione No...

L'Appello di Informazione No...

L'Appello di Informazione No...

L'Appello di Informazione No...

L'Appello di Informazione No...

Giustizia per la Sicilia

Una nuova legge di imposte fa...

Una nuova legge di imposte fa...

Una nuova legge di imposte fa...

Giustizia per la Sicilia

Una nuova legge di imposte fa...

Una nuova legge di imposte fa...

Una nuova legge di imposte fa...

Giustizia per la Sicilia

Una nuova legge di imposte fa...

Una nuova legge di imposte fa...

Una nuova legge di imposte fa...

Il vero volto del fascismo

Marx storificato avrebbe esclamato: «Ecco il vero volto del fascismo...»

LA PENISOLA DI BREST ISOLATA fra Saint-Azaire e Nantes

Decisa avanzata verso Le Mans sulla strada di Parigi

LONDRA, 7 agosto. - Le forze comuniste avanzano con rapidità straripante verso Parigi...



Un altro generale tedesco è secondo un dispaccio ricevuto dal giornale francese 'Tribune de France'...

CECIBATTI PRETTI A FREZZE TUE RIVE DEL ARNO

I tedeschi bombardano la parte meridionale della città già liberata...

I patrioti avanzano nella Valle del Lys

Il belletto di Messali e Graciani sono in OPERAZIONI, i socialisti sono in combattimento...

L'armata di Cerniakowski avanza sulla ferrovia di Königsberg

Violenti combattimenti nella zona di confine - Una penetrazione di cinque chilometri - L'occupazione di Drohobycz nei Carpazi

Praga, MOCCA, 7 agosto. - La difesa tedesca sul confine con la Polonia...

L'Armata di Cerniakowski, che ha una lunghezza di 100 chilometri...

UN PROCESSO A MOSCA

di UMBERTO NOBILE

Non si tratta di uno di quei processi processati da Stalin, ma di un processo di tipo nuovo...

Scotto della Maschiale

Fece qualche parola, allora, di Irene, che poi, qualche anno dopo, fu ucraina...

Neto, cioè quello volto alle spalle, che non ha impiego all'occorrenza, ma che è sempre lì...

Hitler afferma che la colpa è dei traditori

LONDRA, 7 agosto. - La gravità della situazione in Europa, tranne a due punti...

La Voce dell'America

L'Amico La Guardia non parlerà certo a questa conferenza

Continuano le buone notizie dei tenti a Parigi...

Prestiti ed inflazione

pubblici possono considerarsi per la massima parte da un lato un'operazione...

I patrioti italiani clogisti in America

WASHINGTON, 7 agosto. - Il dottor John Staudacher, Comandante in Capo della Sezione Americana di questo quartier generale...

10
Senatore BARTOLI

Ufficiale del Senato della Repubblica

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Dott. Prof. Alfonso BARTOLI
Senatore del Regno

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

ARM. TAB. 11.11.11

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Il mio nome è incluso nel gruppo sesto dei Senatori deferiti a codesta Alta Corte di Giustizia.

Reputo pertanto opportuno fornire a codesta Alta Corte alcuni dati relativi alla mia attività scientifica e alla mia attività in Senato e fuori del Senato.

Entrato nel 1904 per pubblico concorso nel personale delle Antichità, passato Ispettore del Palatino e Foro Romano anche per pubblico concorso ad locum, ne fui nominato Direttore dopo la morte del Sen. Giacomo Boni.

Rifiutata per tre volte la promozione a Soprintendente (come aveva fatto il mio illustre predecessore) per non lasciare il Palatino e Foro Romano, fui nominato Soprintendente quando, per un ritecche di organico, che aumentò il numero delle Soprintendenze, anche la Direzione del Palatino e Foro Romano fu elevata a Soprintendenza.

Queste due zone, origine e centro della civiltà latina, sono state il campo più fecondo della mia attività.

Tuttavia ho avuto occasione di occuparmi di antichità del Lazio specialmente con ricerche e scoperte a Ferentino; della quale città, di singolare importanza monumentale, fui nominato cittadino onorario.

Dal 1910 al 1920 senza alcun aiuto e con gravi sacrifici preparai e pubblicai il corpus dei disegni antichi (conservati agli Uffizi) relativi a monumenti romani. Lavoro di gran lena al quale mi sobbarcai spontaneamente perchè altrimenti sarebbe stato fatto dall'Istituto tedesco di storia dell'Arte allora esistente a Firenze. La mia pubblicazione, esauritissima, è divenuta fondamentale.

Nel 1915 conseguì per titoli la libera docenza in Topografia Romana, della quale teneva la cattedra il mio maestro Senatore Rodolfo Lanciani. Esercitai l'insegnamento per venti anni consecutivi: dieci come professore pareggiato e dieci come professore incaricato.

Ma soprattutto, ho lavorato al Palatino e Foro Romano. Degli scavi, restauri, ripristini ricordo il Tempio di Vesta, il Tempio di Venere e Roma, la Curia, la Basilica Emilia, i Restri alla Ara di Cesare, tutto il Palazzo di Augusto, il Tempio di Elagabalo, lo Stadio, il Pedagogy, il Tempio di

Tempio di Giove, l'oratorio imperiale e cristiano, gli edifici della zona del Velabro, oltre lavori minori. Con gli oggetti provenienti dagli scavi ho costituito due distinti musei: l'Antiquario Palatino e l'Antiquario Forense.

Quanto ai risultati scientifici oltre l'apporto di monumenti rimessi in luce e di materiale archeologico recuperato mi sia lecito accennare ai risultati che entrano direttamente nel campo storico e che risolve problemi finora continuamente discussi.

Per la Roma primitiva, con la scoperta al Foro di suppellettile domestica del sec. VIII a Cr. ho risolto il problema della origine del Foro in accordo con la cronologia della tradizione.

Per la storia imperiale e papale, con lo scavo del Palazzo di Augusto ho documentate la continuità della effettiva proprietà imperiale del Palatino fino alla metà del secolo VIII e ho fissato alla fine di quel secolo il passaggio del Palatino da proprietà imperiale a possesso pontificio.

Per il Senato Romano con la scoperta della Curia ho ritrovato la documentazione archeologica ed epigrafica della continuità del Senato (che comunemente si affermava finite nel sec. VI) e della continuità del diritto e dell'uso da parte del Senato della sua sede storica (pur adattata al culto nel sec. VII fino al II45, cioè fino alla costituzione del Comune.

Quando ebbi ripristinata la Curia con la completa disposizione antica dell'aula (poste dei Senatori e poste per la Presidenza) il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai (aprile 1939) la voleva inaugurare con un'adunata d'insegnanti e ufficiali della GIL.

Corsi ai ripari. Servì quindi d'inaugurazione una riunione di Senatori nella Curia. La quale passò ed è in consegna ed in uso esclusivo al Senato del Regno, come Palazzo Madama.

Gli scavi e i lavori - specialmente quelli della Curia - ebbero vasta risonanza. Invitato all'estero a darne notizia (in Svezia, in Norvegia in Austria, due volte in Francia e due volte in Ungheria) andai soltanto una volta in Svezia e una volta in Francia. Sono povero e vivo unicamente del mio stipendio.

Non ostante la mia povertà ho sempre conservato il decoro del mio ufficio che mi procura contatti sociali anche altissimi.

Alieno da ogni forma reclamistica non posso però negare la mia in-

tina soddisfazione per la riuscita delle mie ricerche e dei miei lavori pur se a volte estacolati.

Ma sono del pari orgoglioso della mia rigorosa amministrazione: tutti i lavori li ho preventivati, diretti assistiti personalmente; li ho eseguiti sempre in "economia"

Accettai la tessera del Partito Fascista nel 1932.

Rimasi sempre un gregario.

Non partecipai in alcun modo alla vita, all'azione del Partito, neanche alle forme esteriori di cortei adunate etc.

Non fazioso per indole e per deliberata volontà, non feci mai distinzione nel mio numerose personale del mio ufficio (circa 150 persone normalmente, adesso 80) fra iscritti e non iscritti; anzi, contro il divieto assunsi anche operai non iscritti.

Attualmente sono ancora in servizio dipendenti e operai che non furono mai iscritti.

Dopo l'8 settembre non m'iscrissi al Partito repubblicano e non giurai alla repubblica sociale.

Sono stato nominato Senatore il 13 giugno 1939.

Non aveva brigato per la nomina nè direttamente nè indirettamente.

Sono stato nominato per la categoria XX come i miei due predecessori Pietro Rosa Direttore del Palatine e Giacomo Boni Direttore del Palatine e Fore Romano.

Evidentemente dunque io sono stato nominato per il complesso dei miei lavori archeologici e -credo- specialmente per lo scavo e il ripristino della Curia divenuta sede solenne del Senato del Regno.

Iscritte alla Commissione dei Lavori Pubblici, per affinità di materia, in tre anni sono state relatore dieci volte.

Ho mantenuto la mia indipendenza di giudizio. Nel 1941 chiesi ed ottenni d'intervenire nella Commissione dell'Educazione per partecipare alla discussione del bilancio 1941-42 di quel Ministero. Parlai contro l'abuso del capitolato destinato alla mercede degli operai ed adoperato invece a tutt'altri fini con danno gravissimo e progressivo della manutenzione dei monumenti e con la graduale perdita delle maestranze specializzate. Ebbi assicurazioni e promesse dal sottosegretario. Ma l'abuso continuò così che nell'anno seguente chiesi di nuovo d'intervenire alla discussione del bilancio 1942-43. Ma il

Presidente questa volta me lo vietò per l'assai discutibile motivo che poteva partecipare all'altra commissione soltanto chi presentasse emendamenti.

Ridotto il Senato a singole Commissioni; ridotto dirò così "a compartimenti stagni" non ho mai avute occasione di esplicitare una qualsiasi azione né pro né contra la politica del regime né pro né contra la guerra.

Quando dopo il 25 luglio 1943 parve che il Senato potesse riprendere la sua funzione firmai, tra i primi con altri colleghi presenti a Roma il noto indirizzo di omaggio al RE.

Dopo l'8 settembre nell'assenza a Roma di ogni autorità legittima e con l'occupazione tedesca, mentre parevano imminenti da un giorno all'altro i più gravi pericoli bellici per Roma provvidi, come già avevo fatto per i monumenti, a salvaguardare con ogni mezzo il materiale archeologico mobile. Disfeci completamente i due antiquari: garantii e persino nascosi per eventuali ruberie il materiale più prezioso. E ciò non solo per un preciso dovere essendo io ex ufficio consegnatario e responsabile verso lo Stato ma anche per un non minore obbligo morale di conservare ad ogni costo alla Nazione la documentazione della sua storia e della sua civiltà.

Premesso quanto sopra a me pare che nel mio caso non ricorrano gli estremi voluti dalla Legge per la dichiarazione di decadenza dall'Ufficio di Senatore.

Comunque sono a completa disposizione dell'Alta Corte per tutti quegli altri chiarimenti che le sembrassero necessari per decidere con piena cognizione.

Roma 12 settembre 1944

Alfons Bartoli

A S.E. il Presidente
dell'Alta Corte di Giustizia

Ho ricevuto la lettera di V.E. in data 7 corr. Con gli addebiti che mi si contestano.

Chiedo a V.E. e a codesta Alta Corte di voler tener conto del mio memoriale in data 12 settembre u.s. da me inviato a mia difesa.

Allo stesso scopo faccio seguito a quel memoriale con le seguenti dichiarazioni.

Sono stato nominato Senatore il 13 giugno 1939 in una lista di ventuno studiosi di varie discipline e per la categoria ventesima come i miei due predecessori Pietro Rosa e Giacomo Boni. Sono entrato dunque in Senato come una "competenza" scientifica e tecnica; non politica.

Per tale competenza ho fatto parte della Commissione dei Lavori Pubblici per affinità di materia: le interferenze fra antico e moderno, fra monumenti e costruzioni utilitarie in Italia sono continue.

Ogni volta che sono stato incaricato di una relazione ho diligentemente studiato il progetto di legge (anche se di una "leggina") procurandomi prima ogni più ampia documentazione.

Ho mantenuto sempre la mia libertà di giudizio e la ho espressa.

Ho deplorato il cosiddetto Novecento e l'abuso del cemento armato (parevano architettura e tecnica ufficiali) sia per ragioni estetiche, sia per motivo di durata. Non ho invocato leggi repressive, ma che lo Stato desse il buon esempio negli edifici suoi destinati a durar secoli.

Ripetutamente (anche l'unica volta che mi fu permesso di partecipare a una seduta della Commissione dell'Educazione Nazionale) deplorai l'abuso delle commissioni speciali create per un dato lavoro: commissioni "meteora" che si adunavano, decidevano, svanivano. Il che significa la deliberata volontà di non osservare la legge e di non fare agire gli organi di controllo.

L'Italia per le Antichità e Belle Arti ha la più completa legislazione e per l'edilizia ha leggi sufficienti e organi di controllo. Ma con le commissioni "meteora" tutto è stato possibile nella barannda edilizia dell'ultimo ventennio.

In definitiva ho mirato sempre al problema morale.

Di politica, di fascismo, di guerra non ho avuto occasione nè anche di dare un voto: il Senato già non funzionava più come assemblea: anche i bilanci e perfino quelli d'interesse generale e di carattere politico (Interni, Esteri, Finanze, Forze Armate) si votavano nelle singole commissioni. In realtà nei tre anni dai primi mesi del 1940, io ho partecipato ai lavori non del Senato, ma della Commissione Senatoriale dei Lavori Pubblici; commissione di carattere tecnico, alla quale io ho portato la mia ben determinata competenza tecnica, non politica.

Politica di corridoio non so se se ne facesse: da parte mia, no. Ho frequentato palazzo Madama per la Biblioteca preziosa e a me utilissima.

L'unico atto politico, extra-ufficiale, ma in Senato e come senatore la mia firma (sui primi di agosto del 1943) all'indirizzo del Re. Il significato era: la fine della Dittatura, il ritorno alla Costituzione, il ripristino della legalità. Firmai spontaneamente.

Sono entrato in Senato con rispetto e vi ho portato la stessa probità che portai nell'insegnamento, che porto nei miei lavori, nel mio ufficio, con il personale da me dipendente. Non ho degradato il Senato."

Pensi l'Alta Corte quanto mi umilia vantare me e l'opera mia. D'altra parte io ho il dovere verso il Senato e verso me stesso di difendere il mio onore.

Alvaro Bartoli

A.S.E. il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia
e per conoscenza a S.E. il Presidente del Senato del Regno

Ho ricevuto il foglio 19 novembre 1944 n°12/I49 con il quale mi si trasmette la dichiarazione di codesta Alta Corte della mia decadenza da Senatore del Regno.

Osservo:

- che l'accusa contestatami fu quella generica fatta ai Senatori del -
sesto gruppo;
- che (prescindendo da ogni considerazione circa la legalità del Decre-
to Luogotenenziale 27 luglio 1944 n°159 per quanto riguarda i Sena-
tori del Regno) inviai due memoriali particolareggiati;
- che tuttavia l'accusa rimase generica;
- che è mancata ogni procedura regolare, a garanzia mia e dei giudici:
non sono stato interrogato; non mi sono stati contestati fatti preci-
si; non ho potuto quindi addurre nè prove nè testimoni; non ho avuto
patrocinio di difesa;
- che la motivazione della dichiarazione è rimasta generica;
- che reputo pertanto la Dichiarazione stessa non valida

Con ossequio

Alfonso Bertoli

Visto dal Presidente
il 24 dicembre 1944

Spett.le
Senato

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio,
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro
il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di deca-
denza di

BARTOLI Alfonso, nato il 1 gennaio 1874 a Foligno, dalla carica di
Senatore per aver mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra
sia con i voti, sia con le azioni, fra cui propaganda esercitata den-
tro e fuori il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato,
sentite il relatore,

Letti gli art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.L.
13 settembre 1944 n. 198;

D I C H I A R A

BARTOLI Alfonso decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, 30 ottobre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, il 14 novembre 1944

IL CANCELLIERE ~~CAPO~~ DELL'ALTA CORTE

Deficiamus



DISPOSIZIONI RELATIVE A SENATORI

(Sanzioni contro il fascismo, profitti di regime, elettorato)

- D.L.L. 27 Luglio 1944, n. 159,: Sanzioni contro il fascismo (Gazzetta Uff. 29 luglio 1944, n. 41)
- D.L.L. 13 settembre 1944, n. 198: Norme relative alla composizione e al funzionamento dell'Alta Corte di giustizia istituita dall'art. 2 del decreto L.L. 27 luglio 1944, n. 159, ed al tre disposizioni procedurali (Gazz. Uff. 14 settembre 1944, n. 55)
- D.M. 24 ottobre 1944: Norme di attuazione del D.L.L. 28 settembre 1944, n. 247, relativo alla formazione delle liste elettorali (Gazz. Uff. 20 gennaio 1945, n. 9)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 1945: Indicazione delle cariche fasciste aventi per effetto la sospensione del diritto elettorale (Gazz. Uff. 18 febbraio 1945, n. 20)
- D.L.L. 31 maggio 1945, n. 364: Norme integrative e di attuazione del D.L.L. 27 luglio 1944, n. 159, per la parte riguardante l'avvocazione e la confisca dei profitti di regime (Gazz. Uffic. 14 luglio 1945, n. 84)
- D.L.L. 7 gennaio 1946, n. 1: **Ricostituzione** delle Amministrazioni Comunali su base elettiva (Suppl. Ord. Gazz. Uff. 10 gennaio 1946, n. 8)
- D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74,: Norme l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente (Suppl. Ord. Gazz. Uff. 12 marzo 1946 n. 60)
- D.L.L. 26 marzo 1946, n. 134: Inquadramento sul sistema tributario dell'avvocazione dei profitti di regime (Gazz. Uff. 8 aprile 1946, n. 82)

BARTOLI prof. ALFONSO, nato a
Foligno il 1. gennaio 1874. Libero do-
cente di topografia romana nella Re-
gia Università di Roma, direttore del
R. Ufficio degli Scavi del Palatino e
del Foro Romano, dove ha diretto
importanti lavori. Fa parte di varie
accademie ed istituti d'arte ed è au-
tore di pregevoli studi.

ASUR
Archivio storico del Senato della Repubblica